

Registrazione Tribunale Torino - Anno LII - N. 4 - Ottobre 2021

EDITRICE: Associazione 'L GAVASON  
DIRETTORE RESPONSABILE: Ezio UGGETTI  
e-mail: redazione@gavason-ozegna.it

**- AMMINISTRAZIONE E SEGRETERIA:**

PRESIDENTE: Roberto FLOGISTO  
VICE PRESIDENTE: Enzo MOROZZO  
TESORIERE: Domenica CRESTO  
SEGRETARIO: Fabio RAVA  
RELAZIONI ESTERNE: Fernanda CORTASSA

**- REDATTORI:**

SETTORE CRONACA: Mario BERARDO, Katia ROVETTO, Franco SACCONIER, Tatiana SERRAVALLE  
SETTORE CULTURA: Emanuela CHIONO, Manuela LIMENA, Riccardo TARABOLINO  
SETTORE SPORT: Silvano VEZZETTI  
SETTORE ATTUALITA' E ATTIVITA' RICREATIVE: Donatella e Massimo PRATA, Dino RIZZO, Giancarlo TARELLA

**- COLLABORATORI ESTERNI:**

Alma BASSINO, Milena CHIARA, Fabrizio DAVELLI, Anna Maria FIOCCHI, Alessandro OTTINO, Domenico RUBERTO, Ramona RUSPINO.

SITO INTERNET: <http://www.gavason-ozegna.it>

Riferimento telefonico Redazione: 333.7368685 (Fabio RAVA)

Stampa: CENTRO COPIE - P.za Lamarmora, 9 - IVREA (TO)

Impaginazione & Grafica a cura di: Milena CHIARA - e-mail: milenachiara@libero.it



*Elezione del Sindaco  
a pag. 2*

*Una mostra per ricordare la  
Ferrovia Canavesana  
a pag. 4*

*Assunta e Patronale  
a pag. 6*

*Prima Comunione  
a pag. 6*

*San Rocco: ancora una  
celebrazione all'aperto  
a pag. 7*

*Mons. Bettazzi:  
75° anniversario  
dell'ordinazione sacerdotale  
a pag. 8*

*Oropa 2021  
a pag. 10*

*Covid: nuove regole per il  
tempo libero  
a pag. 10*

*San Besso: la festa si è fatta  
a pag. 11*

*Notizie dal mondo agricolo  
a pag. 14*

*Tour in Alto Adige del  
Gruppo Anziani  
a pag. 15*

*Giochi enigmistici  
da pag. 19 a pag. 22*

*Storia: Ozegna d'altri tempi  
a pag. 23*

## LA FESTA PATRONALE

La seconda edizione della Festa Patronale ai tempi del Covid-19 ci ha dimostrato che si possono raggiungere buoni risultati anche senza Luna Park e Fuochi d'Artificio.

E, anche quest'anno, mi sono perso la gara di bocce.

Ma partiamo con ordine: si è cominciato venerdì 10 settembre con l'apertura ufficiale del Banco di Beneficenza e della Mostra del pittore Rosario Carpino che hanno, già da subito, attirato parecchie persone presso la Chiesa della Santissima Trinità. Nel frattempo, sempre nella serata, all'interno del cortile del Municipio, si è tenuta la conferenza "In carrozza, si parte!" presentazione della mostra omonima sulla storia, le curiosità e gli aneddoti sulla Ferrovia Canavesana allestita nello spazio della Sala Consiliare dalla nostra Associazione 'L Gavason. In principio il tempo meteorologico in equilibrio instabile ci ha fatto preoccupare quando, a sedie già piazzate nel cortile, una pioggia leggera e impercettibile ha cominciato a cadere. Il temporale poteva da un momento all'altro rovinare la serata. Prontamente il Sindaco ha messo a disposizione alcuni gazebo, li abbiamo montati nel cortile del Palazzo Comunale, riparando

*continua a pag. 2*

## SERGIO BARTOLI SARA' SENZA AVVERSARI NELLE ELEZIONI DEL 3 E 4 OTTOBRE

Sergio Bartoli correrà senza avversari verso la riconferma al ruolo di Sindaco.

Per essere confermato nel ruolo di Sindaco occorrerà che il numero dei votanti non sia inferiore al 50 per cento degli iscritti alle liste elettorali del Comune.

Con lo stesso simbolo del 2006, Trasparenza e Futuro, si presenterà alla prossima consultazione.

La formazione di compone di 10 persone tra cui tre, Monica Agostini, Arianna Morutto e Riccardo Tarabolino, si presentano per la prima volta agli elettori ozegnesi.

Sergio Bartoli si presentò la prima volta nel 2006 nella formazione guidata da Ivo Chiarabaglio, che poi si affermò, e per i primi anni di quella legislatura ricoprì il ruolo di vice sindaco.

Nella consultazione del 2011 fu invece candidato sindaco sconfitto da

*continua a pag. 5*

## ELEZIONE DEL SINDACO

Domenica 3 ottobre dalle ore 7.00 alle ore 23.00 e Lunedì 4 dalle ore 7.00 alle ore 15.00 si svolgeranno le elezioni per il rinnovo del Consiglio Comunale e del Sindaco. Saranno chiamati alle urne indicativamente 1.020 cittadini aventi diritto al voto che lo potranno esprimere mettendo una croce nel riquadro riportante il nome del candidato Sindaco ed esprimere una preferenza per il Consigliere Comunale.

Queste votazioni vedranno in lizza un solo candidato, l'attuale Sindaco Bartoli Sergio con una lista di 10 consiglieri che comprende 7 uscenti, 6 della ex maggioranza (manca Elena Delaurenti) ed uno (Germano Bruno) della ex minoranza e tre nuovi

entrati. Per Ozegna è la prima volta che si presenta un solo candidato Sindaco. Nel 1980, quando era candidato il rag. Marena, si era paventato anche allora che fosse presente una sola lista per cui fu allestita una seconda lista di tre candidati. (allora non era indicato il candidato Sindaco in quanto la sua elezione era fatta dal Consiglio Comunale e non dai votanti). Quando è presente un solo Candidato/lista la legge prevede: "Ove sia stata ammessa e votata una sola lista, sono eletti tutti i candidati compresi nella lista ed il candidato a Sindaco collegato, purché essa abbia riportato un numero di voti validi non inferiore al 50 per cento

dei votanti ed il numero dei votanti non sia stato inferiore al 50 per cento degli elettori iscritti nelle liste elettorali del comune. Qualora non si siano raggiunte tali percentuali, la elezione è nulla."

Pertanto, per scongiurare la nomina di un COMMISSARIO PREFETTIZIO in sostituzione del Sindaco, occorre che vadano a votare il 50% più uno degli aventi diritto, quindi 511 elettori, e che la metà di questi votino l'unica lista presente, rieleggendo così l'attuale Sindaco Sergio Bartoli e tutti i 10 candidati Consiglieri.

**GianCarlo Tarella**

### segue da pag. 1 - LA FESTA PATRONALE

così sedie e spettatori, permettendo di svolgere la serata come da programma. I relatori Enzo Morozzo e Massimo Prata hanno degnamente sostituito il presidente dell'associazione "Terra Mia" Emilio Champagne (resosi indisponibile per impegni inderogabili, ha concesso però di utilizzare i suoi appunti) sulla parte storica e di commento ai filmati. Per la parte modellistica invece ha preso la parola l'architetto Roberto Gallo Pecca, raccontando la sua esperienza e il progetto di modello della tratta Castellamonte-Ozegna-Rivarolo che sta realizzando (al momento è stata completata la stazione di Castellamonte che era esposta in mostra). Presenti alla serata, oltre a un buon numero di spettatori, anche sindaci e assessori delle tre località interessate dalla linea ferroviaria. A fine serata le autorità presenti, e chi ha contribuito alla realizzazione dell'evento, hanno ricevuto in omaggio le pietre dipinte a mano dalla Professoressa Donatella Prata su cui erano rappresentati temi inerenti la ferrovia. Dopo il taglio del nastro, la mostra è proseguita ed è rimasta aperta fino a domenica 12 con successo e un buon interesse da parte del pubblico. A chi ha avuto modo di visitarla, è stato regalato il segnalibro realizzato per l'occasione. Sabato 11 si è partiti di prima mattina con la Gara di Bocce organizzata dalla Società Operaia. Si è giocato

nei campi della Società stessa e in quelli del Palazzetto dello Sport. A vincere il 1° Memorial Aldo Zanutto e Gualtiero Olivetto Baudino sono stati Gianni Vieta e Paolo Bertotti. A ora di cena si sono potute gustare le tigelle preparate allo stand gastronomico presso il Castello, porzioni abbondanti, ottima organizzazione e prezzo conveniente, chi ha avuto occasione di mangiare è tornato a casa più che soddisfatto. A intrattenere la serata i The Best of Karaoke che hanno fatto cantare fino a tarda sera gli irriducibili ozegnesi.

Nel frattempo, in Piazza Umberto I

ha avuto luogo l'esibizione della Banda Musicale "Renzo Succa" che annovera tra le sue file parecchi musicisti ozegnesi e non, diretta come di consueto dal maestro Aldo Caramellino. E anche sabato sera il pubblico (a piedi) si è riappropriato degli spazi della piazza. Fa sempre piacere vedere i forti legami che gli ozegnesi mantengono con il proprio territorio e l'occasione di rivedersi per fare due chiacchiere è sempre proficua. Il Banco di Beneficenza ha avuto così tanti avventori che a fine serata risultava svuotato di gran parte dei premi.

Domenica 12 la giornata è stata



Foto F. Rava

continua a pag. 3

segue da pag. 2 - **LA FESTA PATRONALE**

intensa: già alle 9,30 il ritrovo davanti al Municipio per la Messa delle 10 alla presenza delle rappresentanze dei comuni a noi vicini. È molto bella l'immagine di tutte queste fasce tricolori sul sagrato della Chiesa e della banda che suona. A officiare la funzione il parroco Don Luca. Subito dopo, nell'impossibilità di proseguire con la tradizionale processione, tutti al cortile del Castello per il rinfresco e un'anteprima del Festival della Musica Giovane organizzato dall'associazione Arte e Fantasia. A suonare i giovanissimi musicisti della Filarmonica di Torre Canavese e un Duo composto dalle giovani violiniste Cappello e Beccaria. Tutti a casa per il pranzo e poi di corsa al Palazzetto per i giochi per i bambini, giochi che, nonostante il tempo passi, rimangono sempre attuali e attesi con trepidazione da grandi e piccini. Bandiera, la corsa nei sacchi e le pignatte da rompere

non devono mai mancare. Bravissimi a gestire i bimbi sono stati i ragazzi della Pro Loco e la maestra di Ginnastica Ritmica Vittoria Bricarello. Grazie anche al Gruppo Anziani per i premi delle pignatte. Tanti i bambini arrivati per divertirsi. Per il relax dei genitori, invece, il servizio bar allestito nei locali del Palazzetto dalla Pizzeria Civico 68 di corso Principe Tommaso.

Anche lo sport ha avuto il suo spazio: al campo da calcio si è giocato, tra la mattina e il pomeriggio, il triangolare organizzato dalla SSD Rivarolese.

Nel frattempo, in piazza Umberto I la Filarmonica di Torre Canavese ha aperto ufficialmente il Festival della Musica Giovane che poi è proseguito con un bellissimo concerto d'archi presso la Chiesa Patronale dove l'orchestra barocca "Magister Harmoniae" ha eseguito brani di Vivaldi (replicando poi anche alle

18). La piazza ha poi ospitato nel tratto del vicolo parrocchiale il concerto dell'orchestra di fiati "Ance Doppie Torino" a cui ha fatto seguito, sempre in piazza, l'esibizione di ballo molto scenografica, i ballerini coi vestiti sgargianti, dell'ASD Liberty Dance. Nella sala della Banda sopra la Scuola dell'Infanzia, si è esibito al pianoforte a 4 mani il duo Bellone e Cristiani mentre nella Piazza di Santa Marta hanno avuto luogo il concerto dell'orchestra d'archi "Juvenilia" e la chiusura del Festival con l'orchestra d'archi "Talenti in Cavavese". Gran finale con il concerto della pianista Marina Scalafiotti di grande impatto non solo per la bravura musicale, ma anche visivo, per via dell'abito di raso rosso indossato dall'artista incorniciato dall'immagine del Castello.

Per cena l'immane bagna cauda ozegnese che, visti i due o tre fuoi rabboccati praticamente a tutti gli astanti, è sicuramente piaciuta. Gran finale con lo spettacolo serale di laser e danze nato dalla collaborazione di Laser Emotion's e ASD MaBer Danza, molto emozionante anche per la presenza sul palco di parecchi danzatori ozegnesi acclamati da amici e parenti.

Per concludere questa cronaca lunghissima vorrei ringraziare tutti quelli che si sono dati da fare per organizzare, gestire e far funzionare tutto, che dedicano il loro tempo libero a realizzare questi eventi e mantenere vive le nostre associazioni: rappresentano la vitalità e l'orgoglio del nostro paese. Lunedì riposo, martedì è ricominciata la scuola.

**Fabio Rava**



Foto F. Rava

## IN ATTESA DI UNA NUOVA ASTA PER IL CASTELLO

L'asta del luglio scorso del Castello ozegnese si è conclusa, come le precedenti, senza trovare offerte. La formazione guidata da Sergio Bartoli, che si presenta alle prossime elezioni nel suo programma elettorale al primo punto ha inserito "l'acquisizione del Castello

medioevale e riqualificazione di tutta l'area circostante con l'intento di valorizzare l'intera municipalità e con l'impegno di farne il fulcro della cultura cittadina e canavesana".

Probabilmente i privati non hanno fatto offerte poiché non hanno

riscontrato al momento la possibilità di mettere a frutto l'investimento. Il fatto che il Castello non possieda un parco con un'ampia area verde può forse rappresentare un motivo in più per non renderlo appetibile per un investimento.

**Roberto Flogisto**

## UNA MOSTRA PER RICORDARE LA FERROVIA CANAVESANA

Diversi possono essere i motivi che inducono ad allestire una mostra e talvolta può essere una ricorrenza o una celebrazione anche lontana dalla realtà socio - ambientale in cui la mostra stessa verrà poi realizzata a suggerire un'idea che sarà poi sviluppata e adattata agli obiettivi che si prefiggono i curatori.

L'associazione "L' Gavason" ha sempre cercato, finora, nella realizzazione delle varie mostre allestite

negli anni passati, di puntare alla riscoperta di periodi storici o di figure che fossero strettamente connesse alla realtà locale, non solo ozegnese, ma legata al territorio dell'Alto Canavese. Questa scelta non è stata motivata da ragioni campanilistiche ma semplicemente per limitare il campo di osservazione in modo che le ricerche risultassero fattibili e non dispersive.

Quest'anno, dopo l'interruzione dello scorso anno per i motivi ben noti, si è ritornati a valutare la possibilità di allestire una mostra e lo stimolo è stato fornito dal fatto che il 2021 è stato dichiarato "Anno dei trasporti ferroviari". Si è pensato di considerare la realtà della Ferrovia Canavesana soprattutto nel tratto non più esistente, quello del tronco Rivarolo - Ozegna - Castellamonte.

Come spesso succede, il discorso iniziale si allarga poi in una maniera non prevista coinvolgendo persone che inizialmente neppure si conoscevano.

Al recupero di materiale fotografico d'epoca e alla ricerca di notizie si sono aggiunte le proposte di poter integrare l'esposizione con plastici che, nella loro precisione tridimensionale, suscitano sempre un grande interesse. Inserita nell'ambito delle manifestazioni previste per la festa patronale, la mostra intitolata "In carrozza, si parte!" è stata preceduta da una conferenza che ha ripreso e ampliato alcuni punti esposti nei



Foto F. Rava

pannelli descrittivi.

Si è cercato di tracciare una breve storia della Ferrovia Canavesana partendo dai vari progetti già della prima metà del 1800 (e poi non andati a buon fine) per arrivare alle varie fasi, dalla "ippovia" con due vagoni trainati da cavalli da Settimo a Rivarolo, alla linea ferrata vera e propria e poi ai due tronchi, prima quello da Rivarolo a Castellamonte, alla fine del 1800, e, infine, quello da Rivarolo a Pont a inizio 1900, con un ampliamento graduale che ha seguito la fase di trasformazione dell'area del Canavese Nord Occidentale da zona basata su un'economia prevalentemente agricola a zona sempre più industrializzata.

Altro punto che si è voluto curare riguarda le riproduzioni ingrandite di fotografie d'epoca relative ad alcune stazioni, ai vari tipi di treni che sono stati usati sulla tratta a partire dalla vaporiera di fine '800, alle automotrici Diesel (dalle "Littorine" fino ai modelli introdotti a metà degli anni '60) comprendendo anche un treno sperimentale munito di ruote gommate oltre che di cerchioni metallici poggiati sulle rotaie, denominato "La Michelin" facendo riferimento all'inventore, il francese Michelin, utilizzato solo per un tempo limitato e poi abbandonato perché richiedente una manutenzione troppo costosa.

All'interno della mostra uno spazio

particolare è stato dato alla stazione di Ozegna, in quanto insignita dell'appellativo di "stazione ducale" poiché in essa scendevano i Duchi di Genova o altri membri della Famiglia Reale quando si recavano al Castello di Agliè. Per questo fatto era stata munita di una pensilina esterna di ghisa e di una sala d'aspetto riservata tappezzata di stoffa rossa e munita di un salottino.

Sicuramente un notevole contributo alla riuscita della mostra è

stato dato dai plastici realizzati dai modellisti Roberto Gallo Pecca, Manfredi e Verzetti, di grande impatto visivo e precisissimi nei vari dettagli, riguardanti le stazioni di Castellamonte e di Salassa - San Ponso e dai modellini di vari tipi di locomotive oltre che del filobus che, per tutti gli anni '20 del secolo scorso, ha collegato Cuorgné ad Ivrea. Sia la conferenza che la mostra hanno avuto un buon riscontro di pubblico, soprattutto sono state un richiamo per molti appassionati che, venuti a conoscenza della manifestazione, sia attraverso le pagine dei giornali che attraverso il web, sono arrivati non solo dai paesi del circondario ma anche da zone decisamente più lontane e tra questi ultimi è da segnalare la presenza di due autori di uno dei libri esposti alla mostra (quello senza dubbio più completo e ampio intitolato "La Canavesana") il giornalista Massimo Condolo, da Torino, e il fotografo che ha curato tutta la parte iconografica del libro citato, Beppe Sinchetto, da Savigliano. Particolare che ha sorpreso gli organizzatori è stato quello di scoprire che anche nel nostro paese ci sono appassionati collezionisti di modellini di treni. A quanto pare il fascino del treno, a quasi due secoli dalla sua invenzione, continua ad essere forte ...

Enzo Morozzo

## BANCO DI BENEFICENZA

Dopo la pausa forzata dovuta alle restrizioni per il corona virus, siamo riusciti a realizzare finalmente il banco, come sempre gestito dalla Società di Mutuo Soccorso di Ozegna, e dopo aver dato un contributo a Candiolo, quest'anno lo devolviamo alla Fondazione Telethon. Come sempre è stato un lavoro lungo e meticoloso, circa tre mesi passati a raccogliere, controllare, incartare e catalogare, lavorando sempre con la paura di non poterlo fare, sempre a causa del maledetto virus, ma noi ci abbiamo creduto fino alla fine. Il banco era pieno pieno al punto di dover mettere i premi in terra. Siamo arrivati a venerdì 10 settembre alle

ore 20: inaugurazione con la presenza del nostro Sindaco che ha dato il via. Alle 23 circa il banco era svuotato per metà e sabato abbiamo quasi finito ogni cosa; erano rimasti circa una ventina di premi per poter aprire la domenica e, grazie agli amici che ci hanno restituito i premi che avevano vinto, siamo riusciti ad avere qualcosa in più, ma alle 15 circa era già tutto esaurito, eravamo dispiaciuti per chi veniva per tirare un biglietto e non trovava più nulla, ma molti comunque hanno lasciato un'offerta. Grazie di cuore a tutte le persone che sono intervenute, sia a portare che a prendere, grazie a chi ha collaborato per far sì che il banco fosse un successo, senza di loro non

ce l'avrei mai fatta. Un grazie particolare va alla mia amica Alma Bassino, instancabile collaboratrice, sempre presente, sempre molto attiva dal primo all'ultimo giorno, un gran braccio destro, ed anche sinistro direi. Un grazie speciale va a Don Luca per averci concesso anche quest'anno l'uso della S.S. Trinità, un grazie va anche al Sindaco e ai suoi collaboratori per il grande appoggio che ci hanno dato. Ma il ringraziamento più grande va a tutte quelle persone che ci hanno offerto una miriade di cose, senza le quali non avremmo potuto fare il banco. Ci rivedremo forse il prossimo anno? Ma chissà, staremo a vedere.

**Mario Berardo**

### segue da pag. 1 - **SERGIO BARTOLI SARA' SENZA AVVERSARI NELLE ELEZIONI DEL 3 E 4 OTTOBRE**

Enzo Francone; in quella legislatura fu consigliere comunale.

Cinque anni fa si presentò ancora come candidato Sindaco e sconfiggendo la formazione di Ivo Chiarabaglio divenne il primo cittadino di Ozegna.

Nella formazione che si presenta alla consultazione del 3 e 4 ottobre due sono i candidati con più di una legislatura alle spalle: Bruno Germano che è presente in consiglio comunale da oltre 30 anni (avendo ricoperto al suo interno diversi incarichi, tra cui quello di vice sindaco e assessore) e Gianfranco Scalese con alle spalle due legislature,

quella iniziata nel 2006, prima in qualità di assessore e poi di consigliere e in quella appena conclusa nel ruolo di consigliere. Anche altri comuni canavesani hanno avuto negli ultimi anni la presenza di una sola formazione alla prova del voto, tra questi Agliè e San Giorgio, e lo stesso succederà nella prossima consultazione per il comune di Bollengo.

Questa è la formazione che si presenta al voto

Candidato sindaco: Sergio Bartoli. 48 anni ristoratore

Candidati al consiglio comunale.

Monica Agostini, 39 anni assistente

sociale

Andrea Coco, 28 anni operaio

Armanda Cortese 41 anni commessa

Lara Gallo Lassere, 43 anni impiegata

Bruno Germano, 72 anni pensionato

Giovanni Agostino Graziano, 41 anni imprenditore

Arianna Morutto, 25 anni praticante legale

Federico Pozzo, 24 anni agente immobiliare

Gianfranco Scalese, 61 anni artigiano

Riccardo Tarabolino, 21 anni studente.

**Roberto Flogisto**

## RICORDANDO ORESTE TORTORELLA

Un'altra persona particolarmente attiva nella vita ozegnese è scomparsa. Si tratta di Oreste Tortorella deceduto all'età di 81 anni, ad appena due mesi dalla diagnosi della malattia che lo aveva colpito. Era venuto ad abitare ad Ozegna agli inizi degli anni '90 e, grazie al suo carattere socievole si era presto inserito nel contesto del nuovo paese e non aveva tardato a mostrare il suo interesse per alcuni aspetti della vita sociale entrando a far parte di diversi gruppi nei quali si era impegnato non solo a livello di idee ma anche

materialmente, rimboccandosi le maniche, ogni volta che se ne era presentata la necessità. In modo particolare ha dedicato molti anni alla Società Operaia come membro del Consiglio Direttivo, partecipando attivamente alle varie iniziative, anche quando aveva deciso di non far più parte del Consiglio, dai lavori nella vigna nel Monferrato, negli anni in cui si era deciso di gestirne una direttamente, ai lavori di vinificazione, alla distribuzione del vino ai soci, alle castagnate. Però anche altri gruppi o associazioni lo

avevano visto operare: dal Gruppo Anziani (entro il quale aveva dato la sua disponibilità ad essere, in alcuni casi, autista dell'auto del Comune destinata ad accompagnare persone della terza età a visite mediche) al servizio dei Nonni Vigili, presso l'attraversamento di Via Cavour, a favore dei bambini della Scuola Primaria. Una presenza attiva, si è detto, ma sempre molto discreta perché non amava mettersi in mostra ma preferiva agire e operare concretamente a favore degli altri.

**Enzo Morozzo**

## ASSUNTA E PATRONALE

Unisco in un unico articolo questi due momenti di vita religiosa ozegnese perché si sono svolti a distanza di un mese circa ed entrambi sono stati purtroppo accomunati dalle limitazioni legate all'emergenza Covid.

Cominciamo dalla limitazione più evidente: l'assenza per entrambi della processione. Il fulcro di ogni evento religioso resta sempre e comunque la Messa, ma la processione è quell'elemento in più che contribuisce a rafforzare il clima di festa. Come dimenticare le belle, anche se un po' disordinate, processioni che, attraverso la campagna, ci portavano al Santuario, in un'alternanza di Ave Marie e canti religiosi intonati in maniera un po' «avventurosa» per la necessità di camminare e cantare contemporaneamente? E la grande disponibilità dei volenterosi portatori, che sudando, sul serio e non solo metaforicamente, le proverbiali «sette camicie», portavano in giro per il paese la statua di Maria col suo tronetto ligneo, sorreggendola sulle loro spalle? Tutte queste cose mancano e la loro assenza ha un po' indebolito il senso (non ovviamente il significato) della festa, specie per la

Patronale, caratterizzata da una Messa identica a quella di una qualsiasi altra domenica, se non fosse stato per la massiccia presenza di autorità provenienti da altri paesi. Leggermente diverso il discorso per il Santuario, dove, ringraziando l'impegno di don Luca e don Max, è stato possibile solennizzare l'Assunta con le consuete tre messe (più quella vespertina della Vigilia).

Altro effetto correlato alla pandemia: la diminuzione delle presenze in chiesa. Il moltiplicarsi delle Messe in televisione, che per mesi sono state l'unica possibilità di «santificare la festa», unito al non ancora sopito timore del contagio, ha agevolato una certa disabitudine alla partecipazione «in presenza» alle celebrazioni eucaristiche. Il Santuario – occorre dirlo – si difende bene (anche se, rispetto allo scorso anno, si è registrata una lieve flessione, favorita dal ritorno delle vacanze al mare o in montagna), mentre, se domenica 12 settembre non ci fossero stati Sindaci o loro delegati a riempire molti banchi della chiesa parrocchiale, si sarebbe comunque notato non dico il vuoto, ma un numero di fedeli pari a quello delle altre domeniche.

Tuttavia, a me non piace solo

recriminare su quello che c'era e ora non c'è. Preferisco concludere con toni speranzosi e propositivi. La speranza è ovviamente che la pandemia si esaurisca e quindi il termine dello stato di emergenza consenta di riprendere processioni e fiaccolate. La proposta è invece per chi, religioso o laico, ha un ruolo attivo nelle funzioni religiose: il senso della festa passa anche attraverso i gesti liturgici, dunque secondo me occorre implementare la solennità della celebrazione attraverso, ad esempio, l'uso dell'incenso che sottolinea i momenti forti della Messa oppure la scelta del Canone romano, che coniuga in sé semplicità di comprensione e bellezza; un ruolo importante poi lo giocano i canti: come cantoria abbiamo ripreso da poco le prove e quindi il nostro repertorio è limitato ai brani che conosciamo meglio, ma, se Dio vorrà, cercheremo di «riprendere quota» e continuare a dare il nostro contributo per accrescere la gioia del trovarsi insieme a Messa (a proposito, mai che qualcuno volesse unirsi a noi per cantare, i posti non sono contingentati...).

**Emanuela Chiono**

## PRIMA COMUNIONE 2021: UNA STORIA DIVERSA

La situazione pandemica ha imposto degli aggiornamenti anche per la celebrazione di questa festa, che rappresenta per la maggioranza delle persone forse il primo momento «importante» della vita e sicuramente un evento che si ricorda a lungo (il prossimo anno sarà passato mezzo secolo dalla mia Prima Comunione, ma le immagini di quel giorno continuano ad essere ben presenti nella mia mente).

La novità più evidente è stata la celebrazione «rateale»: i comunicandi si sono accostati a questo Sacramento da soli o in piccoli gruppi nei mesi di maggio, giugno e luglio. La necessità di dare a tutti i familiari la possibilità di partecipare alla Messa di Prima Comunione senza, nel contempo, creare assembramenti ha imposto lo scaglionamento. Una scelta obbligata che, di per sé, non è stata priva di risvolti positivi: le varie funzioni sono risultate meno caotiche di quando

invece è presente un gruppo più ampio di bambini e quindi questo ha consentito una partecipazione più raccolta e meno disturbata a chi per la prima volta si preparava a ricevere il Corpo di Gesù. Altrettanto positivo il fatto che i bambini potessero essere accompagnati dai loro coetanei (già comunicati o in procinto di esserlo) che erano presenti sull'altare in qualità di chierichetti.

Diversi sono stati non solo i giorni ma anche i luoghi della celebrazione: due bambini hanno ricevuto la Comunione di sabato nella chiesa parrocchiale, mentre la maggior parte di loro ha celebrato il primo incontro con Gesù Eucarestia nella suggestiva cornice del Santuario, durante la Messa domenicale delle 10. Ecco, per la storia, l'elenco dei neo-comunicati con vicino la data in cui hanno ricevuto per la prima volta la Comunione:

Manuel Falvo e Tommaso Villani

(domenica 30 maggio)

Noemi Calderera, Ilaria Pavan e Camilla Regano (domenica 13 giugno)

Andrea Minuto (sabato 19 giugno)  
Aurora Ottobre ed Elia Spinelli (domenica 20 giugno)

Giulia Calcio Gaudino (sabato 26 giugno)

Vittoria Nepote Fus, Pietro Rava, Simone Seita e Chiara Verneti But (domenica 27 giugno)

Giulia Civale e Beatrice ed Emma Lombardo (domenica 18 luglio)

E il prossimo anno? Solo l'evoluzione della pandemia potrà dirci se torneremo alla tradizionale festa unica oppure si continuerà sulla linea della celebrazione a piccoli gruppi. Qualunque strada si segua, l'essenziale è che, come sovente ho sentito dire dai sacerdoti, dopo la Prima Comunione ci sia anche la seconda, la terza, la quarta ecc. ecc.

**Emanuela Chiono**

## SAN ROCCO: ANCORA CELEBRAZIONE ALL'APERTO

Chiusa la lunga parentesi delle celebrazioni liturgiche festive presso il Santuario, con il mese di settembre si ritorna alle messe celebrate in paese anche se non proprio con la routine consueta visto che il rientro coincide con la serie di festeggiamenti che caratterizzano il mese di settembre ozegnese. La prima festa è quella di San Rocco. La decisione di celebrare in modo solenne San Rocco nella prima domenica di settembre (anche se, ovviamente, nella data canonica del 16 agosto una messa nella cappella viene officiata) risale ormai alla metà degli anni '80 quando don Romano Salvarani aveva deciso di riunire le ricorrenze più sentite e partecipate del periodo estivo, nello stesso mese; quindi, dopo quasi quarant'anni, si può ben parlare di tradizione. Tornando comunque all'oggi, c'è da constatare che non essendo ancora superata totalmente la crisi pandemica, come lo scorso anno è stato necessario allestire tutto per la celebrazione della Messa, al di fuori della cappella in modo che le distanze di sicurezza fossero garantite. L'interno della cappella ha avuto la funzione di sacrestia per la fase di vestizione dei paramenti da parte di don Massimiliano mentre sedie e altare erano stati disposti nello slargo di fianco alla Chiesa.

Ancora una volta la condizioni meteorologiche hanno favorito lo svolgimento regolare della funzione. Dopo alcuni anni in cui si era notato un progressivo e costante calo della

partecipazione, dallo scorso anno si è notato un aumento considerevole di persone; quest'anno sicuramente si è arrivati ad un centinaio di presenze.

Pur non riprendendo tutte le abitudini che avevano caratterizzato la festa nel periodo pre Covid, (la cena della vigilia non è stata programmata), quest'anno i priori, i coniugi Pino Guadagna e Rosella Bartoli, hanno potuto offrire, dopo la Messa, un rinfresco allestito sotto un gazebo.

Novità per il prossimo anno, sempre per quanto riguarda i priori. La presenza dei priori per alcune festività era stata voluta sempre da don Romano in modo che ci fosse un maggior coinvolgimento delle persone del rione in cui si trova la

Chiesa o la cappella del Santo festeggiato e la celebrazione stessa e i suoi "contorni" più laici risultassero maggiormente sentiti e diventassero motivo di aggregazione.

Poiché la presenza dei priori nella festa di San Rocco inizia nel 1991 (i primi furono i coniugi Domenico e Lucia Michela), le coppie sposate del rione ormai sono passate tutte (o almeno quelle interessate alla celebrazione di questa festa) si è deciso, di conseguenza, di ampliare l'orizzonte e di prevedere coppie formate non da coniugi o anche da persone dello stesso sesso. Ad inaugurare questa variante dal prossimo anno, saranno i priori, o meglio le priore, Elda Chiartano e Maria Teresa Michela.

**Enzo Morozzo**



Foto F. Rava

## SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO OZEGNA

La Società si fa bella, dopo il restyling interno ad opera dei gestori, è ora la volta dell'esterno, sono state dipinte la facciata e i laterali, Via Castello e Vicolo Lanzarotti, dove vi è l'ingresso delle Foresterie, tutto questo grazie ad un contributo statale, che copriva la spesa per il novanta per cento. Il presidente Enzo Francone, con il Vice Antonio Furlanetto, con il consenso della amministrazione

tutta, si sono messi in moto, e passando da un ufficio all'altro presentando numerosi documenti, finalmente dopo mesi di trattative alla fine ci sono riusciti.

Ed ecco fatto, un lavoro bellissimo, Francone disse: "o lo facciamo ora o mai più."

Grande Presidente, così ora si è pronti per il prossimo anno a festeggiare il centocinquantenario

anno della fondazione della SAOMS. Al momento del mio scritto manca ancora l'insegna che verrà fatta a mano dal decoratore Francesco Giordana, con le stesse caratteristiche della antica scritta della Società, sarà sicuramente un buon risultato, sicuramente meglio di quella di plastica.

**Mario Berardo**

### ANNIVERSARIO DELL'ORDINAZIONE SACERDOTALE DI MONS. LUIGI BETTAZZI

Lo scorso 4 agosto, festa di San Domenico, ricorreva il 75° anniversario della ordinazione episcopale di Mons. Luigi Bettazzi, Vescovo Emerito di Ivrea.

Quel giorno Mons. Bettazzi è tornato, accanto a diversi Vescovi e prelati, a celebrare la Messa nella Basilica di Bologna, che ha come compatrono San Domenico, nella Cappella del Rosario dove nel 1946 ottenne la sua ordinazione. Mons. Bettazzi è laureato in Teologia

alla Pontificia Università Gregoriana e anche in Filosofia all'Università degli Studi Alma Mater di Bologna. Il 26 agosto scorso il Vescovo Emerito ha celebrato le funzioni presso il Santuario di Prascondu e ha partecipato alla fiaccolata nel verde scenario che circonda quel Santuario.

Molte volte Mons. Bettazzi ha celebrato funzioni nel nostro paese al quale è particolarmente legato; essendo anche un grande oratore

alcune volte è stato conferenziere presso la Chiesa parrocchiale di Ozegna; lo ricordiamo in occasione della presentazione del terzo volume de "I percorsi della fede in Canavese" di Rolando Argentero edito dalla HEVER e nel 2019 in occasione del primo centenario della fine della prima guerra mondiale assieme al direttore del Risveglio Popolare Carlo Maria Zorzi.

**Roberto Flogisto**

### MONS. LUIGI BETTAZZI

Mercoledì 4 agosto, ricorreva il 75° anniversario dell'ordinazione presbiterale di monsignor Luigi Bettazzi. Traguardo tanto importante quanto raro, che il vescovo emerito della nostra diocesi ha voluto celebrare con una Santa Messa a Bologna a cui ho avuto la gioia di partecipare e di portare il saluto e il ricordo di mons. Cerrato e di tutta la Chiesa diocesana. Riporto questa lettera a firma di monsignor Arrigo Miglio indirizzata al direttore del quotidiano *Avvenire* che l'ha pubblicata nella sua edizione del 4 agosto.

**Don Luca**

Caro direttore, oggi vorrei scrivere di monsignor Luigi Bettazzi "secondo me". "L'altro" Bettazzi.

Altro rispetto al vescovo conosciuto soprattutto per l'immagine trasmessa dai media e legata ad alcuni suoi gesti e scritti, comprese numerose sue pubblicazioni, che hanno fatto cogliere soprattutto il personaggio pubblico, meno il pastore e l'uomo che, giunto in una regione a lui sconosciuta – il Piemonte – vi si è incarnato con entusiasmo e continua a viverci con grande amore da oltre mezzo secolo.

In questo senso posso dire qualcosa su monsignor Bettazzi "secondo me":

momenti di una vita pastorale e quotidiana meno conosciuti; il suo rapporto con le persone, con il territorio, la sua testimonianza quotidiana di amore alla Chiesa. Vorrei dire qualcosa sul vescovo che ho incontrato quando ancora ero seminarista, che mi ha ordinato sacerdote, mi ha affidato man mano vari impegni pastorali e per una quindicina di anni mi ha chiesto di collaborare con lui come vicario, abitando nella casa vescovile con lui, casa peraltro abbastanza grande dove i momenti di vita comune si alternavano bene con gli spazi e i tempi della vita personale di ciascuno. In quella casa sono tornato sette anni dopo l'esperienza fatta come vescovo di Iglesias, mentre monsignor Bettazzi si era trasferito pochi km fuori Ivrea, accettando però sempre di tornare in Cattedrale e in Episcopio per le feste principali e in particolari occasioni.

Stiamo parlando di una persona che proprio oggi arriva a 75 anni di sacerdozio dei quali 58 di episcopato (3 come ausiliare di Bologna col cardinal Lercaro, 32 come vescovo di Ivrea e 22 come vescovo emerito, finora...).

La diocesi canavesana aveva vissuto il Concilio col giovane vescovo 44enne Albino Mensa, dal 1960 al 1966, e già aveva provato a sgranchirsi le gambe, le braccia e le idee, dopo due episcopati durati in tutto 60 anni – Matteo Filipello (1898-1939) e Paolo Rostagno (1939-1959) – e saldamente ancorati alla tradizione religiosa soprattutto torinese, ricca di tanti Santi ben noti.

**continua a pag. 9**



*Mons. Bettazzi, Mons. Farinella e don Luca alla messa a Bologna*

## MONICA, FIGLIA DI MARCO DATRINO, PENSA DI VALORIZZARE IL CASTELLO DI TORRE CANAVESE

Tutti i nostri lettori ricorderanno la scomparsa recente dei coniugi Datrino, proprietari del Castello di Torre Canavese, che nel loro maniero avevano ospitato diverse pregevoli mostre.

Anche una iniziativa organizzata nel 2000, il rally delle Fiat 500, aveva percorso il parco del loro Castello.

In queste settimane la loro figlia Monica, che sei anni fa aveva aperto (con altre due persone) una libreria a Ivrea, Il Livré, dove “far gustare, affermava lei, libri e vino”, ha deciso di chiudere quella realtà.

Come avevamo riportato nel 2019 la libreria eporediese era divenuta anche la sede della delegazione del

Fai di Ivrea e Canavese.

Adesso Monica Datrino sta pensando di trasferire una parte del patrimonio librario presso il Castello di Torre Canavese, per il quale dichiara “dovrà avere una autonomia di gestione”.

**Roberto Flogisto**

## 75 ANNI FA FURONO EMESSI GLI ATTI UFFICIALI PER LA RICOSTITUZIONE DEL COMUNE DI OZEGNA

Al termine del lungo e complesso iter messo in atto dal CLN ozegnese all'indomani del termine della seconda guerra mondiale, formato da Isidoro Alberto, Salvatore Capasso, Besso Ceretto, Giacomo Ruspino e Natale Nigra, finalmente nell'autunno del 1946 il Capo Provvisorio dello Stato Enrico De Nicola promulga la ricostituzione del Comune di Ozegna.

L'atto viene reso ufficiale attraverso la Gazzetta Ufficiale dell'11 novembre 1947 che sostanzialmente riporta:

Decreto legislativo del Capo Provvisorio dello Stato n. 494 “Ricostituzione dei Comuni di Villareggia, Cintano e Ozegna. Il Capo Provvisorio dello Stato, su delibera del Consiglio dei Ministri e su proposta del Presidente del

Consiglio dei Ministri, ha promulgato nella stessa data la nota che “gli organici dei ricostituiti Comuni saranno stabiliti dal Prefetto sentita la Giunta Provinciale Amministrativa e non potranno essere superiori a quelli organicamente assegnati anteriormente alla loro fusione”.

**Roberto Flogisto**

### segue da pag. 1 - MONS. LUIGI BETTAZZI

Quando il 15 gennaio del '67 giunse il 43enne vescovo Luigi a sostituire monsignor Mensa, trasferito a Vercelli, fu subito chiaro che i ritmi sarebbero cambiati. Le prime auto del nuovo vescovo non ebbero vita lunga: la 500, la 600, la 850, nonostante la buona volontà dei meccanici. Continue le visite alle parrocchie, ma ciò che ha sempre colpito tutti è stata la sua vicinanza a tutti i preti ammalati e anziani (50 anni fa eravamo 300 preti) e la vicinanza a quanti vivevano in casa con loro, genitori e familiari. Abituati allo schema della visita del vescovo ogni 5 anni, quando un parroco della Valchiussella disse al vecchio padre ammalato che era venuto il vescovo per salutarlo, la reazione fu: «Diavolo! Non è possibile», ovviamente in dialetto stretto, e la risposta del Vescovo fu: «Tranquillo, non sono il diavolo», anche questa in dialetto, un po' meno stretto. Questo ritmo durò per tutti i 32 anni, nonostante gli impegni di Pax Cristi nazionale e internazionale. Una vicinanza alle persone che diventò quasi naturalmente

conoscenza e amore al territorio canavesano e alla sua cultura. Soprattutto le montagne, fino ai 4.000 metri del Gran Paradiso e sconfinando spesso e volentieri in Valle d'Aosta, fino al Cervino e al Monte Rosa. La visita pastorale alle parrocchie delle Valli Orco e Soana divenne anche la visita a tutte le chiese e cappelle della montagna, oltre un centinaio solo in quelle valli, raccogliendo un archivio fotografico che la diocesi non aveva mai avuto prima. Il fotografo? Ovviamente il Vescovo, appassionato ed esperto. Dalle montagne alla Città, dove Ivrea significa anzitutto il Carnevale, quello delle arance. Ma è una kermesse che dura almeno sei mesi, divenuta per lui occasione unica per conoscere tutto il mondo eporediese, non solo quello devoto...

E da Ivrea agli altri continenti. La visita annuale ai preti diocesani fidei donum, in America Latina e Africa, era il suo periodo di ferie, l'unica volta in cui era costretto a farsi sostituire dal vicario nelle occasioni che lui non avrebbe mai mancato. E poi le diverse missioni di Pax Cristi

Internazionale, con le tensioni di quegli anni novecenteschi (anni 70 e 80) a livello ecclesiale e politico. Alcune volte la Segreteria di Stato intervenne e monsignor Bettazzi si fermò, rinunciando, ad esempio, ad andare al funerale di monsignor Romero, oggi Santo! Ma qui entriamo in un capitolo che va oltre la vita quotidiana della nostra piccola diocesi di provincia. Ciò che mi preme dire è che sempre abbiamo ricevuto una testimonianza al tempo stesso di grande 'parresia' e di fedeltà piena alla Chiesa e a Pietro. Il rapporto sviluppatosi con San Giovanni Paolo II ne è buona testimonianza. E se una cosa mi ha fatto talvolta soffrire in ambiente ecclesiastico è stata propria l'ombra del sospetto da parte di chi non lo conosceva bene, forse a motivo dei luoghi comuni o forse perché talora si ritiene più virtuoso il silenzio accomodante rispetto al confronto leale, anche se critico.

† **Arrigo Miglio,**  
Arcivescovo emerito di Cagliari

## OROPA 2021 (PARTE 1, SPERANDO CI SIA POI ANCHE LA PARTE 2)

Come avevo scritto nel precedente numero del Gavason, quest'anno la Diocesi di Ivrea, dopo la sospensione del 2020, ha ripreso il tradizionale pellegrinaggio ad Oropa il primo sabato di agosto.

Don Luca ha però fatto la scelta di non aderire a questo appuntamento, scegliendo di organizzare un pellegrinaggio riservato alle sue quattro parrocchie sabato 25 settembre (ecco il perché della parte 2 evocata nel titolo). Tuttavia, per chi lo avesse desiderato, era possibile salire ad Oropa col Vescovo sabato 7 agosto viaggiando con mezzi propri. E così ho fatto io, unendomi ad amici di altri paesi.

Per ragioni legate alla pandemia in corso (chissà se arriverà presto il giorno in cui non lo dovremo più scrivere?) un unico appuntamento comune in tutta la giornata: la Santa Messa nella Basilica superiore, a cui si sapeva avrebbero potuto accedere al massimo 500 persone. Purtroppo, questo mantra della capienza limitata è risultato dissuasivo sicché i posti rimasti liberi sono stati parecchi. Nonostante la presenza ridotta, la Messa è stata comunque un momento di ritrovata unità diocesana sotto il manto di Maria, che la presenza congiunta di tre Vescovi ha reso ancor più solenne. Sono rimasta fortemente impressionata da Mons. Bettazzi, che giusto qualche giorno prima, il 4 di agosto, aveva festeggiato

i 75 anni di ordinazione sacerdotale: pur essendo prossimo ai 98 anni, la sua voce è ancora risuonata alta e sicura fra le volte della Basilica. Al termine della Messa, il pranzo, che va rigorosamente consumato in buona compagnia, per accrescere il clima fraterno del pellegrinaggio. E se dopo la giornata fosse stata clemente, si sarebbe potuto godere ancora per un po' della bellezza di questo gioiello architettonico incastonato fra le montagne; invece ha cominciato a piovere e quindi i pellegrini, con largo anticipo, hanno preso tutti la via del ritorno. Mi sembra giusto sperare adesso in un tempo buono per il pellegrinaggio del 25 settembre, che – a quanto pare – vedrà salire ad Oropa un cospicuo numero di fedeli di Agliè, Cuceglio, Ozegna e San Giorgio. Ci stiamo già organizzando come cantorie per costituire una corale unica che animerà la Santa Messa e pare che anche le filarmoniche dei quattro paesi stiano mettendo in piedi una banda che potrebbe allietare ulteriormente questo nostro ritrovarci davanti alla Madonna Nera. Una Madonna Nera in edizione "special" quella che potremo vedere a settembre; infatti, il 29 di agosto è stato finalmente possibile procedere alla Quinta Incoronazione del simulacro mariano, un rito che si ripete ogni cento anni e che purtroppo la pandemia ha costretto

a rinviare di un anno. Altro elemento "limitante" legato alla situazione contingente è stato che l'Incoronazione si è svolta alla presenza di sole 1.500 persone, munite di apposito pass; però, come ci ha ricordato Mons. Farinella ad agosto, se è vero che all'evento non avrebbero potuto partecipare in tanti, è altrettanto vero che abbiamo potuto esserci tutti perché, attraverso la televisione, il mondo intero ha potuto seguire il cardinal Re, delegato di Papa Francesco, porre sul capo della Vergine e del Bambino una particolare corona, costruita con un intreccio inteso a richiamare l'arte tessile del biellese. È poi stato collocato sulla statua il Manto della Misericordia, creato da circa 15.000 pezzi di tessuto che i fedeli hanno tagliato da abiti da sposa, tovaglie, abiti da lavoro e inviato a Biella perché, attraverso il lavoro certosino delle monache dell'Isola di San Giulio, divenissero un lunghissimo manto, destinato a rappresentare in maniera fisica il desiderio di restare "vicini" a Maria.

Se il Signore vorrà, di questa Madonna rivestita del nostro lavoro e dei nostri affetti tornerò a parlarvi nel prossimo numero, assicurandovi inoltre che, come faccio ogni anno, porterò davanti alla Vergine un pensiero speciale per la nostra Ozegna e per coloro che ci vivono.

**Emanuela Chiono**

## COVID 19: NUOVE REGOLE PER IL TEMPO LIBERO

Ultimamente si sono susseguite una serie di ordinanze ministeriali che stabiliscono le procedure per poter partecipare in sicurezza a manifestazioni o eventi di diverso genere.

Senza voler entrare nella discussione tra chi è favorevole e chi invece obietta su tali decisioni, cerchiamo di vedere quali sono le regole cui ci si deve attenere restando nell'ambito delle manifestazioni di tipo culturale o comunque legate al tempo libero di cui già ci eravamo interessati in precedenza.

Attualmente per poter assistere ad un concerto o a uno spettacolo teatrale in un luogo chiuso o

accedere alle sale interne di un ristorante è obbligatorio esibire il cosiddetto "Green pass" cioè il certificato rilasciato dal Ministero della Salute e attestante l'avvenuta vaccinazione completa o almeno di una dose contro il Covid. Per evitare sostituzioni o scambi di persona, assieme si deve (o si dovrebbe) esibire un documento di identità. All'interno dei locali (dove la capienza è al 50% o comunque adattata all'ampiezza del locale stesso) si deve usare una mascherina, per tutta la durata dello spettacolo, se si è a teatro o in una sala da concerto e mantenere il distanziamento da un posto all'altro,

ma questo fattore è già superato a priori visto che i posti vengono assegnati alternativamente e, di solito, durante una rappresentazione si rimane seduti. Questo vale anche per i concerti di cantanti o complessi durante i quali le persone sono portate a muoversi al ritmo della musica.

Stesse regole valgono per musei e mostre temporanee grandi o piccole che siano.

Per ristoranti o i bar, ovviamente, l'uso della mascherina vale solo quando si è in piedi o in fase di spostamento e decade invece quando si è seduti al tavolo.

**Enzo Morozzo**

## SAN BESSO: PUR TRA QUALCHE APPRENSIONE LA FESTA SI È FATTA

La pioggia, tanto aspettata dopo settimane di siccità che hanno ridotto un torrente come l'Orco ai minimi termini e i prati a distese di erba ingiallita, è arrivata nel momento meno opportuno (mai che siamo contenti di qualcosa ...) cioè nella notte tra il 18 e il 19 settembre, giorno in cui era programmata la ricorrenza di san Besso. Il timore che il temporale che ancora dalle prime ore del mattino fin verso le nove ha imperversato sulla zona continuasse, aveva fatto nascere in molti il dubbio che si potesse andare presso la chiesa campestre. L'attenuarsi del fenomeno e la comparsa, magari non continuativa, del sole, ha permesso che le persone potessero recarsi presso l'antico sito. Ovviamente, come già lo scorso anno, non è stata formata la processione e ognuno ha raggiunto l'area di San Besso autonomamente, a piedi e parecchi in auto nel timore che le condizioni meteorologiche potessero nuovamente peggiorare. Questa incertezza meteorologica ha parzialmente inciso sulle presenze che risultavano leggermente inferiori

allo scorso anno.

Proprio perché non si poteva sapere se avrebbe potuto effettuare almeno una suonata prima e dopo la messa, mancava la banda.

Già nel periodo che la precedeva, la festa ha avuto un altro momento di incertezza, non sul fatto che potesse essere svolta o meno ma sulla presenza dei coscritti che compiono sessant'anni nell'anno in corso e che da quattordici anni ricoprono il ruolo di priori. O perché il gruppo era ristretto o perché individualmente non interessati a questo tipo di manifestazione, i neo sessantenni hanno preferito rinunciare. Fino a poco prima della data della ricorrenza veniva dunque a mancare una presenza che ormai da circa un trentennio caratterizza la festa di san Besso. A risolvere la situazione si sono offerti i coniugi Marco Mautino e Katia Rovetto, che sentono in modo particolare questa celebrazione essendo legata a ricordi e tradizioni di famiglia (il nonno materno di Marco ha svolto per tutta la sua vita l'attività di margaro e i posti in cui portava le mucche in estate erano

in Val Soana e una delle baite e i pascoli ad essa legati si trovavano in una località vicina al Santuario di San Besso, sopra Campiglia). Anche il rinfresco offerto dai priori al termine della messa ha potuto svolgersi regolarmente sia pure con tutte le dovute precauzioni, infatti salatini e dolci erano posti dentro a piattini individuali e solo due addetti muniti di guanti e mascherine li distribuivano alle singole persone in modo che nessun altro contatto potesse avvenire.

Durante la Messa è stato celebrato anche il battesimo di una bimba. Fatto sicuramente singolare, infatti supponiamo che da quando il sito di Ozegna era stato trasferito da quella zona a quella attuale (e parliamo quindi di più di settecento anni fa) più nessuno sia stato battezzato in quella chiesa. Fatto in sé non eclatante ma che sembra quasi chiudere un cerchio simbolico e nello stesso tempo rinforzare il legame della comunità ozegnese con la sua storia.

**Enzo Morozzo**

## 50° ANNIVERSARIO GRUPPO ALPINI

Sabato 16 ottobre il Gruppo Alpini di Ozegna celebrerà il suo 50° anniversario di fondazione! Il Gruppo fu fondato nel 1971 in una data che il documento redatto dall'allora organizzatore non riporta, semplicemente si riporta l'anno con elencato gli alpini che hanno dato il via al Gruppo dandosi appuntamento al 6 gennaio dell'anno successivo per la prima assemblea generale di tutti i soci. Primo Capogruppo fu Besso Ceretto che divenne Capogruppo onorario con Felice Baudino Capo Gruppo effettivo dopo l'assemblea dell'anno successivo.

La cerimonia inizierà col raduno alle 15.30 di tutti gli Alpini, i Gagliardetti dei Gruppi, il vessillo Sezionale e tutte le autorità presso il Parco della rimembranza. Dopo l'alzabandiera sulle note dell'Inno Nazionale e la deposizione dell'omaggio floreale al monumento ai caduti ci sarà il taglio del nastro che inaugurerà le targhe, una per ogni pianta del Viale del Parco della Rimembranza, che il Direttivo ha posto in ricordo dei 26 Caduti e 5 Dispersi della Prima Guerra Mondiale. Le piante furono poste dall'Amministrazione Comunale dell'epoca per creare il

Parco della Rimembranza come indicato da una legge del 1925. La cerimonia proseguirà con la deposizione dell'omaggio floreale alla Lapide ai caduti presso il Municipio e si concluderà con la S.Messa delle ore 17.00 in onore di tutti i caduti.

La cerimonia si svolgerà nel rispetto delle normative anti Covid, per cui non ci sarà il corteo e tutti dovranno indossare le mascherine protettive.

**GianCarlo Tarella**

## GIOCO BOCCE

La SAOMS di Ozegna ha organizzato, in occasione della festività Patronale, il Primo Memorial "Aldo Zanutto-Gualtiero Olivetto Baudino", sabato 11 settembre.

Poule CCD-CDD-DDD: ad otto

formazioni. I giochi si sono tenuti nei due campi della Società e nei due del Palazzetto. Ed ecco il risultato delle partite. 1° classificati Vieta Gianni e Bertotti Paolo. 2° cl. Gallo Moreno e Ronco Marco. 3° cl. Sandretto Oreste e Rolando Mariola

Gino. 4° cl. Chiartano Agostino e Battisti Claudio. Al 1° premio vanno 300 euro più trofeo. 2° premio 240 euro 3° e 4° premio 150 euro. 5° 6° premio 60 euro.

**Mario Berardo**

### SAN BESSO – 10 AGOSTO 2021

E' ancora buio quando alle 5,30 arrivo a Campiglia, lascio l'auto e mi appresto con pila in mano alla annuale faticosa salita.

La temperatura è fresca ma non tarderà a scaldarsi in un cielo senza nuvole che fa promettere una giornata limpidissima.

Alle 7,30 giungo alla ambita meta desiderosa del caffè caldo che i volontari della Valle Soana preparano ogni anno... ma non c'è ancora neanche il tavolo, mi guardo attorno e chiedo informazioni ed un gentil ragazzo di risponde:

“Madamin a lè rivà un po' trop prest”, sorrido e realizzo che quest'anno sono partita davvero presto da casa.

Ma la mia partenza così di buon ora aveva un senso, infatti sui social era apparso più volte l'avviso che, visto il probabile elevato afflusso turistico, avrebbero istituito appositi spazi per il parcheggio ed una volta esauriti questi sarebbe stato predisposto un servizio navetta dalle 7,00 alle 12,00 ed io invece desideravo poter lasciare l'auto il più vicino possibile all'inizio del

percorso a piedi.

I festeggiamenti hanno avuto il culmine con la celebrazione della Santa Messa officiata da Don Gian Paolo Bretti che ha appena iniziato il suo ministero pastorale in Val Soana succedendo a Don Luca Pastore dopo 7 anni di sacerdozio tra le montagne.

Come da tradizione i coscritti della Valle Soana hanno partecipato alle celebrazioni.

Al termine della Santa Messa, l'onore di portare il Santo in processione attorno al Monte Fauterio è stato battuto all'incanto dagli allevatori per ben 2.800 euro e così alle ore 11,00 una lunghissima processione si avvia lentamente attorno al Monte con un cielo limpidissimo.

La giornata è proseguita con la consumazione del pranzo al sacco oppure dalla appetitosa polenta e spezzatino preparati dagli infaticabili volontari che potevano essere gustati sui prati scaldati dal sole estivo.

Come sempre per noi ozegnesi l'appuntamento è per la terza domenica di settembre dove nella chiesetta campestre intitolata a San Besso verrà celebrata la tradizionale Messa in suo onore.

**Maria Rita Parola**



Foto M. Rita Parola

### ERRATA CORRIGE

Nell'ambito dell'articolo comparso sullo scorso numero dal titolo “le elezioni comunali ozegnesi dal 1985

al 2016” siamo incorsi in un involontario errore per il quale ci scusiamo con gli interessati e con i

lettori; nella elezione del 2011 alle opposizioni andarono tre seggi.

**Roberto Flogisto**

### 280 POSTI PER LAVORARE IN REGIONE; PUBBLICATI I BANDI DI CONCORSO

La Regione Piemonte ha pubblicato i Bandi di concorso per 280 posti di lavoro a tempo pieno e indeterminato per le categorie D (230 per laureati) e C (50 per diplomati) per diversi profili professionali.

I 50 diplomati saranno assunti come collaboratori amministrativi

contabili, mentre i laureati saranno assunti in parte per attività di pianificazione ambientale, in parte per attività tecniche di territorio, altri per attività economico finanziarie e una ultima parte per addetti ad attività amministrativa e giuridica.

Le domande di partecipazione

dovranno essere compilate online seguendo le istruzioni dei Bandi 192, 193, 194, 195 e 196 pubblicati sul sito dei bandi regionali all'indirizzo <https://bandi.regione.piemonte.it/concorsi-incarichi-stage>.

**Roberto Flogisto**

## DOMANI C'È SCUOLA

Martedì 14 settembre sono riprese le lezioni scolastiche. Sarà che era il primo giorno: ho visto genitori allegri e rilassati. Poi ne riparlamo all'avvicinarsi delle vacanze di Natale...

La scuola è quella di sempre: qualche maestra è andata in pensione e alcune nuove sono arrivate. Quello che ci si augura, prendendo spunto dalle parole della nuova Dirigente Scolastica Paola Torroni, è un anno scolastico il più possibile normale. Però, nel profondo, le parole che vengono in mente sono altre: Green Pass obbligatorio, tamponi, mascherine e didattica a distanza. Quarantena, anche. Tutte cose da scongiurare perché le lezioni in presenza sono fondamentali per l'istruzione dei nostri figli e conosciamo già tutti i limiti dell'educazione a distanza. La scuola è quella di sempre, dicevo,

specie a livello nazionale come se, questo inizio che si ripete ciclicamente ogni settembre, fosse invece un evento inatteso, invece non si aspettavano che ritornasse così presto visto che c'era già stato lo scorso anno. Così (e parlo sempre di Nazione) non si riesce ad avere il tempo pieno già dal primo giorno, i libri devono ancora arrivare, i servizi essenziali non vengono attivati per tempo e se vogliamo lavorare ci tocca fare affidamento sui nonni oppure pagare qualcuno per occuparsi dei nostri bambini. Lo so, sto scrivendo come se non ci fosse il Covid, però qui parliamo di sistemi vecchi di almeno quarant'anni, quando a scuola ci andavo io. L'epidemia ci ha fatto capire, invece, che nulla può essere più come prima.

A Ozegna comunque siamo partiti bene, con le insegnate già arrivate e i nonni vigili che il Comune sta

riorganizzando. Nel momento in cui scrivo sono due, ma quando leggerete questo articolo spero possano essere molti di più. E se avete tempo da dedicare e volete dare una mano all'entrata e all'uscita da scuola, anche se non siete nonni, vi stiamo aspettando (per comunicare la propria disponibilità è necessario chiamare l'Ufficio di Polizia Locale del Comune di Ozegna al numero 0124.428572 interno 3 dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 12.00). Iniziamo quindi questa nuova avventura come i 15 bambini che arrivano oggi per il primo giorno alla Primaria: spensierati, per nulla impauriti e con un meraviglioso futuro che li attende. E con la mascherina come i grandi.

**Fabio Rava**

## L'ANGOLINO DELLA CUCINA

Ed eccoci qui con una nuova ricetta, dopo le cozze, per rimanere in tema estivo, vi propongo una ricetta che ho fatto pochi giorni fa, si tratta di un primo piatto molto buono:

### TAGLIOLINI CON MOSCARDINI

Le dosi per circa quattro persone sono le seguenti: 300 gr di tagliolini, scegliete voi se quelli all'uovo o meno, 200 gr di moscardini già puliti, un mazzettino di prezzemolo, uno spicchio di aglio un peperoncino, due dita di vino bianco secco, olio evo, sale e pepe. Tritate il prezzemolo e l'aglio molto finemente, lavate i moscardini e asciugateli, fate

scaldare l'olio in un tegame, aggiungete il peperoncino, il prezzemolo con l'aglio, aggiungete poi i moscardini e fateli cuocere a

fuoco moderato per circa 6 o 7 minuti, mescolandoli spesso, bagnateli poi con il vino bianco e fatelo evaporare a fuoco vivace. Nel frattempo portate a ebollizione l'acqua, e dopo averla salata cuocete i tagliolini, scolateli al dente, e trasferiteli subito nella pentola con i moscardini, fateli insaporire qualche minuto a fuoco vivace, quindi servite, cospargendo un pochino di prezzemolo ed una macinatina di pepe. E buon appetito, spero che sia di vostro gradimento. Alla prossima con un'altra buona ricetta.

**Mario Berardo**

## LA CUCIUNA' CONTINUA A ESSERE UN PASSATEMPO ANNUALE IN VALCHIUSELLA

La cuciunà, passatempo che veniva praticato fino ad alcuni decenni fa a Ozegna il martedì della Festa patronale e di cui abbiamo parlato negli scorsi numeri come tradizione che si potrebbe riprendere, continua a essere di casa a Drusacco in

Valchiusella. In quel centro vicino a Inverso, frazione che dette i natali ai genitori dell'ing. Giacomo Mattè Trucco, il passatempo continua a essere ancora in voga ai nostri giorni. Per importanza per i suoi abitanti è

sempre stata la seconda dopo la festa patronale di San Rocco. Il gioco di svolge il 17 agosto di ogni anno. Da qualche anno è la locale Società di Mutuo Soccorso a organizzare il tradizionale appuntamento.

**Roberto Flogisto**

## NOTIZIE DAL MONDO AGRICOLO

In questo periodo col sopraggiungere della stagione autunnale ho pensato di sottoporre alcune domande al nostro presidente di sezione Coldiretti Davide Aimonetto.

**D.)** Presidente, ci faccia un bilancio sull'andamento della stagione agricola che sta per concludersi.

**R.)** Nel nostro Paese l'andamento della stagione agricola continua a soffrire per i continui sbalzi climatici che oramai da anni fanno parte del nostro ecosistema e a cui purtroppo andiamo incontro quotidianamente. Quest'anno abbiamo avuto una stagione dapprima caratterizzata da un inverno mite e privo di gelate seguita da una primavera che ha visto i mesi di marzo ed aprile caratterizzati da gelate fuori periodo con ritardi per quanto riguarda le semine e le fienagioni che di fatto hanno riportato raccolti molto scadenti.

A seguire vi è stata un'estate, nel complesso, dapprima piovosa ma fortunatamente qui da noi quasi priva di grandinate seguita poi attualmente dal periodo di siccità che tutti stiamo vivendo.

**D.)** Sorge anche nel nostro paese il problema degli ungulati; sono stati presi provvedimenti in merito?

**R.)** Gli ungulati come ben sappiamo sono un problema che colpisce duramente il nostro mondo agricolo. Sappiamo benissimo che sono famosi i loro parti in quanto riescono a

generare fino ad una dozzina di cuccioli alla volta e per tre gestazioni in un anno. Fatta questa considerazione si può facilmente capire che il loro controllo diventa oramai quasi impossibile. Grazie alla loro corporatura scavano il terreno in cerca di semi, radici e bulbi per sfamarsi creando quindi ingenti danni alle colture; agiscono prevalentemente di notte diventando un serio problema non solo per il mondo agricolo ma anche per quello civile mettendo a rischio l'incolumità delle persone vittime di potenziali incidenti stradali da loro causati. Ozegna è sotto una riserva di caccia e ripopolamento (ATC) che negli anni non è più stata regolamentata. In merito sono stati fatti diversi incontri con associazioni di categoria ma abbiamo riportato scarsissimi risultati. I danni dei cinghiali continuano ad affliggere le colture e i proprietari continuano a non ricevere alcun indennizzo in merito.

**D.)** Nel nostro Comune ci sono persone giovani e meno giovani che lavorano nel settore agricolo e dell'allevamento; quanti sono attualmente i coltivatori agricoli attivi e tra di loro c'è qualcuno che pratica la transumanza?

**R.)** Ad Ozegna i coltivatori agricoli attivi sono attualmente una decina. Tra queste realtà vediamo emergere famiglie dedite all'allevamento di bovini di razza piemontese e tra

queste una condotta da giovani che, oltre al lavoro di allevatori, hanno prediletto la filiera corta aprendo un punto in azienda per la vendita dei loro prodotti.

Ci sono poi altre famiglie dedite prevalentemente alla coltivazione e fienagione per la vendita dei foraggi o per produrre materie utilizzate nell'impianto di biogas.

Ultime ma non in ordine di importanza vediamo un allevamento di caprini ed ovini condotto da un giovane ragazzo ozegnese e un allevamento di vacche da latte condotto dall'agricoltore diretto più giovane che abbiamo nel nostro comune. Nella sua azienda viene praticata ancora oggi la transumanza che lo vede impegnato nei mesi estivi nelle montagne della Valle Soana precisamente tra Campiglia e San Besso per poi fare ritorno qui in cascina nel mese di ottobre. Io come presidente di sezione sono fiero dei miei concittadini che continuano, nonostante il periodo difficile, a proseguire il loro lavoro con passione cercando sempre la maniera migliore per non smettere di alimentare il loro impegno verso gli animali e verso la loro terra. Colgo quindi l'occasione di ringraziarli e di dire loro di continuare a tenere duro che sicuramente verranno anche per noi tempi migliori.

**Hanno collaborato Davide Aimonetto e Cresto Domenica**

## ANCHE GLI AGRICOLTORI OZEGNESI CHE HANNO SUBITO DANNI A CAUSA DEL GELO DI QUESTA PRIMAVERA POSSONO PRESENTARE DOMANDE DI CONTRIBUTO

Il Ministero delle Politiche Agricole ha riconosciuto il carattere di eccezionalità alle gelate del 7 aprile scorso che colpirono le coltivazioni piemontesi.

Le gelate di aprile fecero seguito ad un mese di marzo particolarmente

caldo che aveva anticipato le fioriture.

Il decreto ministeriale ha dunque riconosciuto lo stato di calamità richiesto allora dalla Regione Piemonte.

Le aziende agricole allora

danneggiate, 55 in Canavese tra cui quelle ozegnesi, avranno tempo fino al 12 ottobre per presentare le domande di contributo.

**Roberto Flogisto**

## A SAN GIORGIO UNA NUOVA ROTONDA SULLA PROVINCIALE CALUSO OZEGNA

Il Comune di San Giorgio ha in programma una seconda rotatoria lungo la strada provinciale 53 che collega Caluso a Ozegna.

Secondo il sindaco Zanusso questo

dovrebbe essere di grande aiuto sia per il trasporto veicolare che da Ozegna si muove verso l'autostrada Torino Aosta sia per i mezzi pesanti che dalla zona industriale ozegnese,

il cosiddetto PIP, transitando da San Giorgio vanno in direzione est.

**Roberto Flogisto**

## GRUPPO ANZIANI TOUR IN ALTO ADIGE, VAL VENOSTA E VAL PUSTERIA (VISTO DA UNA COPPIA PARTECIPANTE)

Considerazioni di una gita riuscita bene sia per l'aiuto del tempo che per il lavoro delle persone. La sensazione che poteva andare tutto liscio si è avuta già vedendo un bel pulmann nella piazza del paese ad attenderci e un autista, come si è rivelato in seguito, capace nel gestire il suo mezzo sia guidando che nel disporre i bagagli per una facile presa (devo dire però che anche in altre occasioni abbiamo sempre avuto la fortuna di avere autisti competenti e professionalmente preparati).

Il viaggio si è rivelato lineare e non stancante (almeno personalmente) e, con il nostro accompagnatore sig. Giovanni, che ogni tanto ci informava sui punti più interessanti o curiosi dei luoghi che si stava attraversando, è diventato anche attraente ed istruttivo.

Arrivati a Bolzano, dopo aver recuperato la nostra Presidente Marisa che ci stava aspettando, il mezzo si è completato per il proseguimento all'Hotel.

Vorrei elencare i vari luoghi che abbiamo visitato ma sarebbe forse un po' tedioso, mi limito allora a

qualche pensiero che tuttavia si può esternare.

E' vero che l'erba del vicino è sempre più verde, come si dice, ma non possiamo negare che, in quelle zone, per accogliere la gente e valorizzare il più possibile ogni luogo o cosa non si diano da fare... Ci sono coltivazioni (dove pare quasi impossibile lavorare) con ordinate distese di meleti, vigneti e soprattutto c'è la volontà di conservare l'antico delle città, senza far stridere l'ambiente con le nuove costruzioni. Mi ha colpito in modo particolare il giardino dell'Imperatrice Elisabetta Amalia Eugenia di Wittelbach (24-12-1837 / 10-9-1898) detta più comunemente Sissi, a Merano, per la quantità di piante e fiori da tutto il mondo, disposto con stradine varie, in modo che in qualsiasi momento si possa guardare l'aiuola vicina ma con una visione completa di tutto il complesso, essendo posto in un anfiteatro naturale di 12 ettari nel castello di Trauttemandoff. Certo non si può non pensare a quante persone siano occupate per la manutenzione di tale impianto; si pensi solo alla cura delle piante o

alla sostituzione dei fiori delle aiuole. Nella conoscenza delle città, dei laghi, musei ed abbazie che abbiamo visitato, si vorrebbe avere più tempo a disposizione per rivisitarle e scoprire ancora altri particolari, però altre cose impensabili le abbiamo viste con l'aiuto del sig. Giovanni e guide del luogo.

Purtroppo tutto quello che inizia finisce e così è giunta anche per noi l'ora del rientro.

Bagagli a terra ai lati del pulmann, Castellamonte a sinistra, Ozegna a destra per velocizzare lo scarico. Tralasciando le piccole avventure o gli imprevisti che possono capitare, abbiamo trovato degli ottimi alberghi con personale giovane ma preparato; qui cito solo l'ultimo, l'hotel di Peschiera del Garda, alla Madonna del Frassino, un posto da 900 coperti (per ricevimenti, matrimoni, conferenze, ecc.) a nostra completa disposizione per un pranzo iniziato con 3 primi sino ad arrivare al dolce con gelato e caffè.

Un mio pensiero particolare va ancora per quelle due bambine di 10 e 11 anni di Valperga che hanno viaggiato con noi, per il loro

comportamento esemplare in tutte le occasioni (sempre però sotto l'ala della nonna per tutta la durata della gita). A conclusione di tutto quello che mi fa più piacere, in questo periodo balordo, pare che non ci siano stati effetti negativi, né durante né dopo, e questo mi sembra positivo.

Grazie ancora agli organizzatori e accompagnatori per il lavoro svolto, per l'assistenza a tutti e, come si dice, per finire: <<alla prossima>>.

**Saluti a tutti  
Maria e Gigi**



Foto M. Nigra

### DALLA BANDA

Dopo la sospensione forzata, con l'interruzione delle prove a ottobre dello scorso anno, finalmente a giugno sono riprese le prove settimanali della banda musicale e si è potuti così arrivare agli appuntamenti classici del mese di settembre: il concerto ed il servizio per la Festa Patronale della Natività di Maria Santissima ed il servizio per la festa del co-patrono San Besso Martire.

Anche quest'anno non si sono svolte le processioni ma la banda ha accolto le autorità e gli ozegnesi prima delle Sante Messe ed ha accompagnato l'uscita dei fedeli dalle Chiese: se le due processioni avessero avuto luogo la banda non avrebbe potuto accompagnare lo svolgimento delle stesse, giacché la normativa vigente non consente ai complessi musicali di eseguire sfilate, siano esse civili o religiose, ma ci si può esibire solamente in forma statica. Per fortuna il concerto è uno spettacolo statico, per cui si è potuto svolgere regolarmente come

programmato, in piazza al fondo del Vicolo Parrocchiale (se fosse piovuto era già pronto il piano di emergenza, cioè concerto al Palazzetto dello Sport).

In ottemperanza alle normative anti Covid, sia i musicisti che il maestro erano tutti in possesso di Green pass, che è necessario anche per accedere ai locali per le prove. Per gli spettacoli e gli eventi musicali è necessario il Green pass sia per eventi al chiuso che per eventi all'aperto; inoltre lo spazio riservato al pubblico era delimitato, le sedie per musicisti e pubblico erano distanziate ed il varco di ingresso era presidiato dai volontari dell'AIB di Ozegna, cui va il nostro più sentito ringraziamento per il loro servizio costante ed assiduo nei confronti dell'intera comunità ozegnese.

I brani proposti al concerto erano tutti brani già in repertorio, perché il tempo di preparare nuovi brani non era sufficiente per la scarsità di prove che si è riusciti a fare in previsione del concerto e perché un

anno di inattività forzata lascia degli strascichi cui serve molto tempo per essere rimossi: tuttavia l'esibizione della banda ha ottenuto grandi applausi da parte del numeroso pubblico accorso e ci sono stati anche apprezzamenti da parte di addetti ai lavori presenti in sala, nonché commenti di invidia perché siamo riusciti a riprendere le prove mentre diverse bande del circondario non sono ancora riuscite a riprendere l'attività, a causa delle limitazioni e delle restrizioni imposte dalle normative vigenti.

Il prossimo impegno della banda sarà la partecipazione ai festeggiamenti per i 50 anni di fondazione del gruppo alpini di Ozegna (molti alpini del gruppo hanno fatto e fanno ancora parte dell'organico della banda).

Il prossimo concerto sarà in occasione della festa di Santa Cecilia patrona della musica, ma la data non è ancora stata fissata.



Foto F. Rava

## PARROCCHIA NATIVITA' MARIA VERGINE ELENCO DEI MOVIMENTI - ANNO 2021

	ENTRATE	USCITE
Collette, bussole e candele da chiesa parrocchiale	5.780,00	
OFFERTE CHIESA PARROCCHIALE	7.365,00	
OFFERTE OCC. BENEDIZIONE DELLE CASE	900,00	
Offerte, Collette, bussole e candele dal SANTUARIO	6.711,00	
Opere Assistenziali (Pro Infanzia Missionaria, Missioni, Seminario)	190,00	
Assicurazioni		1.621,67
IRPEG, TARI		39,16
MANUTENZIONE ordinaria Chiesa parrocchiale e S.S.Trinità		55,00
MANUTENZIONE ordinaria Casa parrocchiale		960,00
LUCE Chiesa parrocchiale		684,92
LUCE S.S.Trinità		307,36
LUCE Santuario		259,04
LUCE Casa parrocchiale		354,58
GAS Chiesa parrocchiale		1.918,19
GAS Casa parrocchiale		665,06
GAS Cappella invernale		248,76
GAS S.S.Trinità		164,51
SMAT - ACQUA		48,50
Spese per il culto (candele, ostie, paramenti, ecc.)		951,50
Compensi a sacerdoti collaboratori esterni		100,00
Spese per attività pastorali (Famiglia Cristiana, Credere)		456,35
Spese per attrezzature		645,00
Remunerazione da ente Parrocchia		1.050,00
Tassa diocesana 2% (su entrate ordinarie '18)		152,00
Opere Assistenziali (Pro Infanzia Missionaria, Missioni, Seminario)		190,00
OPERE PARROCCHIALI, assistenza, educative		30,00
COLLETTE PER CASSA CAPPELLA DI S.ROCCO		215,00
<b>TOTALI</b>	<b>20.946,00</b>	<b>11.116,60</b>
DIFFERENZA		9.829,40
<b>CASSA CAPPELLA DI S. ROCCO</b>	<b>1.950,00</b>	

### OFFERTE CHIESA 2021

	Collette, bussole e candele CHIESA PARROCCHIALE	5.780,00
Gennaio	N.N. per Chiesa	150,00
Gennaio	N.N. per riscaldamento	50,00
Gennaio	N.N. per casa parrocchiale	50,00
Gennaio	in memoria di AIMONICATTI Domenica, la figlia per Chiesa	100,00
Gennaio	in mem. LEONATTI Italo, il cugino Eraldo	50,00
Febbraio	in mem. Di Truffa Maria Tredicesima, la famiglia	50,00
Febbraio	in mem. Compianta CATERINA Caretto ved. VEZZETTI, la fam. per CHIESA	200,00
Febbraio	in mem. GIOVANDO Francesca, la famiglia	100,00
Marzo	in mem. GIOVANDO Francesca, la fam. TORTORELLA Vera e Oreste	50,00
Marzo	in mem. MANCUSO Pietro Paolo, il figlio Giuseppe Mario	50,00
Marzo	S.Messe dal Pievano	1.405,00
Marzo	in mem. FERRERO Lucio, la famiglia	150,00
Marzo	in mem. PASCUTTO Rebecca, la fam. De Santis	100,00
Marzo	in mem. DACOMO Caterina in Ferracin, la famiglia	100,00
Marzo	N.N. in occasione visita infermi	20,00

continua a pag. 18

## segue da pag. 17 - OFFERTE CHIESA 2021

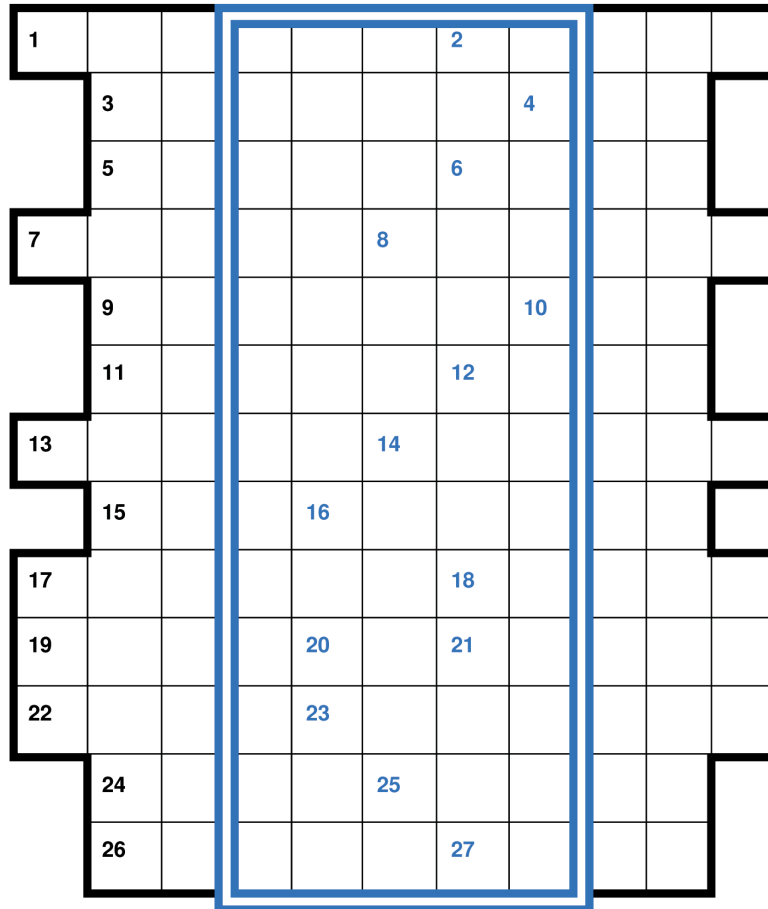
Maggio	Redazione de "L Gavason per uso locali	50,00
Maggio	S.Messe dal Pievano	990,00
Maggio	N.N. per Chiesa	10,00
Maggio	in memoria BOLLERO Pietro, la figlia	50,00
Maggio	famiglia MUSSO Mario per la Chiesa	50,00
Maggio	in occ. 50° nozze, ZANOTTO Valentino Margherita e ROLANDO Giuseppe	100,00
Maggio	in mem. DEFILIPPI Domenico	20,00
Giugno	in occ. 1° comunione CAMILLA REGANO	50,00
Giugno	in occ. 1° comunione ILARIA PAVAN	50,00
Giugno	in occ. 1° comunione NOEMI CALDARERA	50,00
Giugno	N.N. per visita quadro Chiesa	50,00
Giugno	S.Messe dal Pievano	685,00
Giugno	Sposi ARTERO Federico e MATTOLINA Martina	100,00
Giugno	in mem. BERTOGLIO Giovanna Maria, marito e figli	100,00
Giugno	N.N.	10,00
Giugno	in occ. 1° comunione AURORA OTTOBRE	10,00
Giugno	in occ. 1° comunione ELIA SPINELLI	20,00
Giugno	in mem.di OLIVETTO BAUDINO Rosanna, la fam.OLIVETTO BAUDINO Cesare	50,00
Giugno	in mem.di OLIVETTO BAUDINO Rosanna, la fam.SPEZZANO Angelo	50,00
Giugno	in occ. 1° comunione GIULIA Lucia Calcio Gaudino	50,00
Giugno	in occ. 1° comunione GIULIA Lucia Calcio Gaudino, i nonni paterni	50,00
Giugno	in occ. 1° comunione VITTORIA NEPOTE Fus	100,00
Giugno	in occ. 1° comunione CHIARA VERNETTI BUT	70,00
Giugno	in occ. 1° comunione PIETRO Rava, la fam. Rava	100,00
Giugno	in occ. 1° comunione PIETRO Rava, la fam. Alice	100,00
Luglio	in mem. AIMONICATTI Giovanni Battista, la famiglia	100,00
Agosto	S.Messe dal Pievano	1.260,00
Agosto	N.N. per SANTUARIO	100,00
Agosto	In occasione battesimo SOFIA AIMONETTO	100,00
	COLLETTE MESSE S.ROCCO	215,00
	<b>TOTALE OFFERTE PER CHIESA</b>	<b>7.365,00</b>
	<b>TOTALE CHIESA PARROCCHIALE</b>	<b>13.145,00</b>

## OFFERTE SANTUARIO 2021

	COLLETTE E CANDELE	4.435,00
Gennaio	in memoria di AIMONICATTI Domenica, la famiglia per Santuario	100,00
Febbraio	in mem. della madrina AIMONICATTI Domenica, Tiziana Zanutto e famiglia, per Santuario	50,00
Febbraio	in mem. compianta CATERINA Caretto ved. VEZZETTI, la fam. per SANTUARIO	100,00
Febbraio	in mem. LEONATTI Giovanni, i coscritti per Santuario	100,00
Marzo	in mem. GIOVANDO Francesca. La famiglia Gamberro per Santuario	100,00
Marzo	in mem. GIOVANDO Francesca, la figlia Renata e fam. Per Santuario	100,00
Aprile	in mem. BIMA Domenica Vittone, la fam. Aimonetto Daniele e Davide per il Santuario	100,00
Maggio	in mem. CHIANTARETTO Gianpiero, la moglie per il Santuario	100,00
Agosto	la famiglia GAZZIERO Antonio per SANTUARIO	50,00
Agosto	COLLETTE SANTUARIO ASSUNTA	590,00
Agosto	offerte per oggetti Religiosi occ. Festa dell'ASSUNTA	275,00
Agosto	offerte per banco beneficenza occ. Festa dell'ASSUNTA	461,00
Agosto	in mem. AIMONICATTI Giovanni, le sorelle Vilma, Silvana con Vittorio, Giuseppina con Guido, per Il Santuario	150,00
	<b>TOTALE OFFERTE</b>	<b>2.276,00</b>
	<b>TOTALE SANTUARIO</b>	<b>6.711,00</b>

## IL TRIPODE - VIAGGI

Scrivete (due o tre per riga) le 27 parole definite.  
Le lettere comprese nel riquadro a doppio bordo formeranno un pensiero di Arturo Graf



- |  |   |
|--|---|
| <p>1. Galleria tra Italia e Svizzera</p> <p>3. Porgere atti di cortesia verso qualcuno</p> <p>5. Canto delle vallate tirolesi</p> <p>7. Sono opposti agli accenti acuti</p> <p>9. Si mettono quando si è di malumore</p> <p>11. Caratteristica di un uomo mite</p> <p>13. Bevanda inventata dai sumeri</p> <p>15. Può essere bevuto <i>tonic</i> o <i>lemon</i></p> <p>17. Sostiene appassionatamente una squadra</p> <p>19. Locale come McDonald's che serve ----- food</p> <p>22. Privo di compagnia</p> <p>24. Si segnano sul pentagramma</p> <p>26. In imbarazzo come un _____ fuor d'acqua.</p> | <p>2. Via urbana alberata</p> <p>4. Si possono rubare al sonno</p> <p>6. Sono uguali nel quadrato</p> <p>8. Bicicletta per due persone</p> <p>10. Baronetto inglese</p> <p>12. Gabbie per polli</p> <p>14. Orientamento di pensiero che attesta l'esistenza di un dio</p> <p>16. Si manifesta con le lacrime</p> <p>18. Alta onorificenza assegnata dalla Svezia a scienziati</p> <p>20. Prima nota musicale corrispondente al moderno <i>do</i></p> <p>21. Tutti lo rincorrono nella giornata</p> <p>23. Rivale e assassino di Mozart</p> <p>25. Era venerato dai Vichinghi</p> <p>27. Ne ha sempre di più chi è al potere</p> |
|--|---|

Donatella e Massimo Prata

**SOLUZIONE REBUS - LUGLIO 2021**

DUELLO PESANTE

**SOLUZIONE SOGNANDO... - LUGLIO 2021**

STA SOGNANDO "UN BEL GELATO"

Donatella e Massimo Prata

**SOLUZIONE PAROLE CROCIATE LUGLIO 2021  
COMMERCIO E MESTIERI IN OZEGNA**

1M	2E	3R	C	A	4T	5O		6P	7A	8N	9E	10T	T	11E	12R	13I	14A
15A	L	I			16A	N	A	G	R	A	F	E		17N	E	L	L
18C	I	S	A		19B	O				V		20A	21S	T	A		B
22E	S	T		23F	A	R	24M	25A	26C	I	27A		28T	E	T	29R	E
30L	A	O	31S		32C	A	R	T	E		33S	34U	O		35T	I	R
L		36R	O		37C	R		38T	R	39A	C	O	L	L	O		G
E		40A	R	41C	H	I	42T	E	T	T	O		A		43R	44E	A
45R	46O	T	A	I	E		47E	N	O	R	M	E		48P	I	T	T
49I	L	O			50R	51E	F	U	S	I		52A				53C	O
54A	E	R		55L	I	A		56T	E	O	57R	58E	M	59A			R
	60G	E	R	I	A	T	R	A			61E	D	I	C	O	L	E

Donatella e Massimo Prata

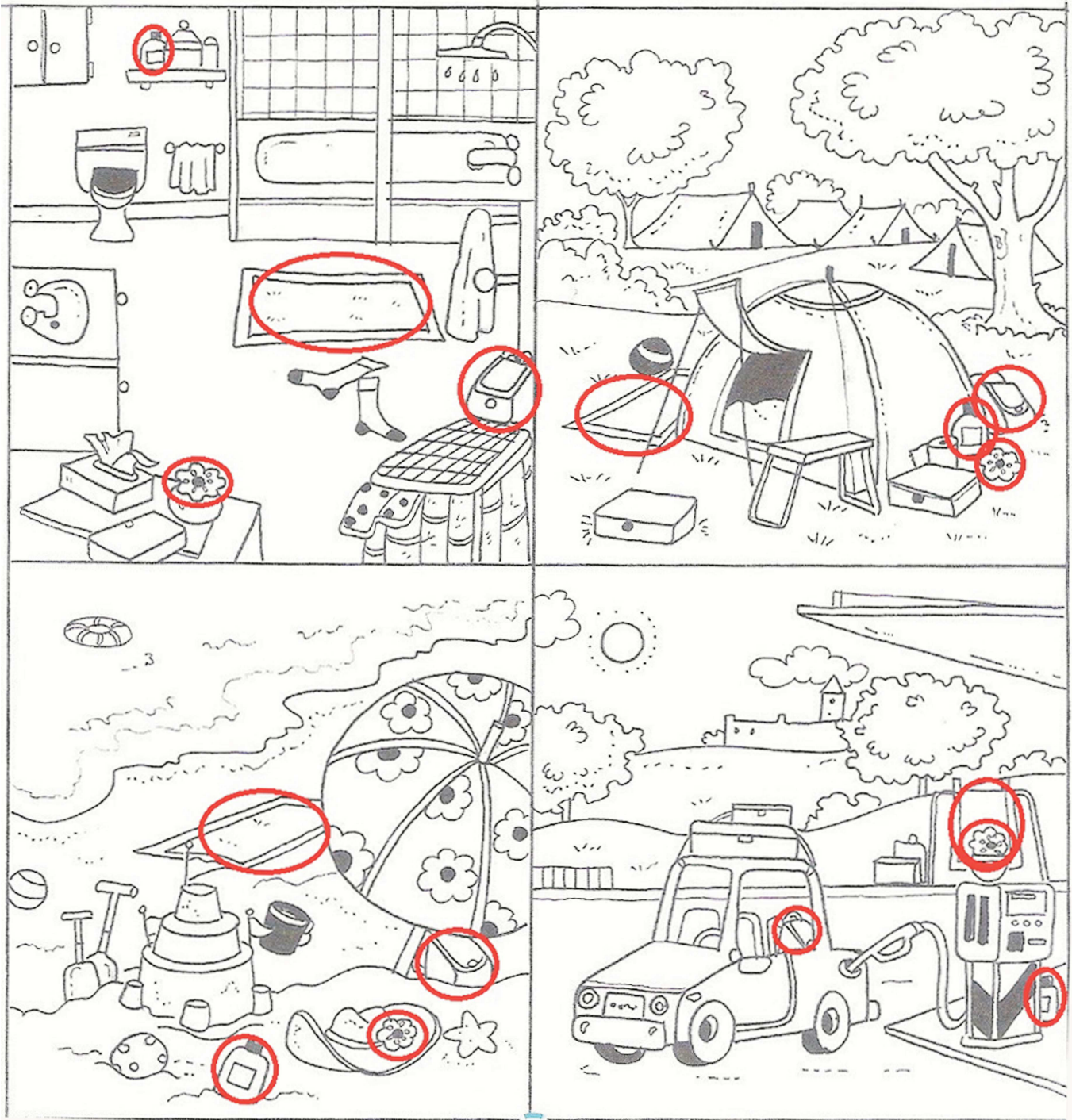


**IL GIARDINIERE SNC**  
**di Barbierato e Grandinetti**

**INTERVENTI DI POTATURA IN TREECLIMBING**  
**REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE GIARDINI**  
**ABBATTIMENTO PIANTE AD ALTO FUSTO**

**Tel. 349.6305103**  
**giordano.barbierato76@gmail.com**  
**Tel. 393.7005159**  
**federico.grandinetti@alice.it**

**SOLUZIONE COLPO D'OCCHIO - LUGLIO 2021**



Donatella e Massimo Prata

**CONGRATULAZIONI E AUGURI A ...**

Arianna Morutto, venticinque anni, che il 13 luglio presso l'Università di Torino si è laureata in Giurisprudenza con 100/110.

Attualmente sta lavorando come praticante presso uno studio legale civile. Il suo sogno nel cassetto? Conseguire l'Esame di Stato per la professione di avvocato e operare in modo attivo per il bene del nostro paese, in vista di possibili miglioramenti.

**La Redazione**

## DEFINIZIONI BIZZARRE

Aiutandoti con le lettere già inserite, trova per ciascuna delle prime 7 parole sottostanti la definizione e inseriscile nello schema: la regola è che ciascuna definizione, letta di seguito, formi una nuova parola (es. CON TORTO = CONTORTO).

Le lettere nelle caselle evidenziate daranno la definizione di "FRAZIONI DI CHILI". Anche questa definizione, letta di seguito, formerà una singola parola.

TIRANNOSAURO

		T			T			R	
--	--	---	--	--	---	--	--	---	--

IMMOBILITA'

S			Z			Z			
---	--	--	---	--	--	---	--	--	--

DIPLOMATICAMENTE

	O				T	T	
--	---	--	--	--	---	---	--

COLECISTI

E			G		B		
---	--	--	---	--	---	--	--

PIZZETTO

O		N		M			
---	--	---	--	---	--	--	--

VALLATA

	R			O		T	
--	---	--	--	---	--	---	--

CRESCENTE

C		L		M		
---	--	---	--	---	--	--

FRAZIONI DI CHILI

--	--	--	--	--	--	--

Donatella e Massimo Prata

## AL SERVIZIO DEI CITTADINI

Con una cerimonia di inaugurazione, il 6 agosto, in Piazza Umberto I alle ore 20, si è festeggiato l'arrivo di nuovi mezzi di trasporto del Comune che mandano così in pensione i vecchi automezzi, ormai obsoleti e insicuri. Il vigile Alberto Paglia e il cantoniere Claudio Giacomo Rosa potranno ora guidare una Jeep Renegade e un Porter per svolgere efficacemente il loro servizio. Dopo il discorso del sindaco Sergio Bartoli, alla presenza della giunta e dei rappresentanti delle associazioni ozegnesi, don Luca ha benedetto gli autoveicoli e coloro che li utilizzano. La cerimonia è proseguita con un rapido giro della piazza dei mezzi a sirene spiegate, cosa che ha molto divertito la cittadinanza presente. Il rinfresco presso la pasticceria Gianni ha concluso la bella serata.

Massimo e Donatella Prata



Foto F. Pozzo

## STORIA: L'OZEGNA DI ALTRI TEMPI

Nel comune di Ozegna vive un nostro simpatico concittadino, Carlo Alberto, classe 1931. Tutti lo conosco perché nonostante i suoi 90 anni, ben portati, ha una grande memoria storica e ama riportare eventi e piccoli fatti che sono avvenuti in tempi remoti e

recenti.

Ci è quindi sembrato doveroso dedicargli nel nostro periodico uno spazio per raccogliere i suoi ricordi, le sue testimonianze e condividerli con i lettori.

Gli piace molto raccontare e nel farlo non lesina mai particolari anzi pur

di essere preciso è capace di iniziare con un aneddoto e man mano che procede nella narrazione aggiunge altri racconti, accorgendosi che poi diventa veramente faticoso per l'uditore seguire il suo filo narrativo e quindi si interrompe ed esclama sorridendo:

### MA QUESTA È UN'ALTRA STORIA!

#### Arrivano gli Alleati!

Ero un ragazzino di 14 anni ed ero a casa di mia nonna. La sua vicina, Anna Morozzo (Annie), era con mia zia Irma e da lontano si sentiva un gran rumore. Incuriositi, siamo usciti fuori di casa e in mezzo ad un gran polverone abbiamo cominciato a vedere una colonna di automezzi. Si dice che arrivassero da Ivrea, ma non so perché.

Poco a poco abbiamo cominciato a distinguere una jeep con una stella bianca sul cofano, quella del capocolonna, un graduato, mi pare che fosse un maggiore, così mi disse Annie, seguiva poi un enorme carrarmato, uno Sherman, poi c'erano i mezzi-cisterna e infine le autoambulanze.

Il carro armato era veramente alto, enorme. Si pensi che i tedeschi avevano sistemato un cavo del

telefono, (dove una volta c'era la pasticceria di Gianni) e l'uomo posizionato nella torretta lo prese e lo tolse via come se niente fosse. Lo Sherman, dal nome di un generale americano, era una massa di acciaio con cingoli che avevano dei blocchi di gomma piena, forse era così perché non rovinassero l'asfalto. Era scortato da due jeep davanti e da tre dietro. Poi un automezzo ha avuto un problema e la colonna si è fermata. Annie allora ha detto: "Adesso vado a vedere". E' da sapere che era nata a Los Angeles e aveva frequentato le scuole fino a quelle superiori quindi conosceva bene l'inglese/americano. I soldati avendo saputo le sue origini sono scesi dai carri e le hanno fatto cenno che nella squadra c'era chi veniva da Los Angeles. Le hanno fatto tanta festa e io, da parte mia, ho ricevuto il cioccolato.

Avevo capito che erano americani per due motivi: uno perché quando si approssimava il carro dell'autambulanza, io lessi ad alta voce in un inglese italianizzato "Ambulance", ma Annie mi corresse la pronuncia: "Si dice ambulanse"; e poi perché avevo appreso alla scuola Faccio di Castellamonte i primi rudimenti di questa lingua da un professore. Questi veniva da Torino, era molto giovane, non era stato preso soldato perché zoppicava. Un giorno ci propose "Se volete ragazzi quando finiscono le lezioni, da mezzogiorno alle due, vi insegno l'inglese". Allora non capivamo l'importanza dello studio di questa lingua straniera, anche perché già si studiava il francese. Comunque, forse per rispetto o forse per altro, ci presentammo tutti alle sue lezioni, ma questa è un'altra storia...

**Donatella e Massimo Prata**

## INTERVISTA ALL'ENOTECA ROLANDO VINI

Tra le attività commerciali site in Ozegna c'è l'enoteca "Rolando vini", sita in C.so Principe Tommaso 11 e gestita da Daniele, aiutato dalla moglie Fulvia.

Il locale è aperto tutti i giorni al pomeriggio esclusa la domenica.

**D.)** Daniele, quando avete deciso di aprire l'enoteca e perché?

**R.)** Ho iniziato a lavorare come vinaio nel 2006, ed essendomi questo lavoro sempre piaciuto ho deciso di fare il grande passo e di aprire l'enoteca a Pasqua 2018.

Avevo già un discreto numero di clienti, oltre all'esperienza maturata; quindi, alla fine è stata una scelta naturale. Devo dire che sono contento del passo fatto e credo che altrettanto lo siano i miei clienti.

**D.)** Quali prodotti offrite?

**R.)** La nostra offerta è molto varia, principalmente vini del Monferrato, dell'Oltrepò pavese e del Veneto, ma anche altri, un po' da tutta Italia. Anche la tipologia di vendita va dal vino sfuso, spillato in damigiane e in bottiglie, a quello già imbottigliato. Ultimamente abbiamo introdotto anche i bag-in box, da 10, 5 e 3 litri ed è un prodotto che è sempre più

richiesto. Sono scatole di cartone che proteggono una sacca in materiale plastico colmata di vino senza che l'aria permanga al suo interno e con termosaldato un rubinetto per l'erogazione, che permette la fuoriuscita del liquido,



Foto D. Prata

ma non l'ingresso dell'aria. Sono apprezzati per la praticità d'uso e per la possibilità di avere un vino stabile nel tempo anche spillando di volta in volta piccole quantità.

Offriamo anche confezioni regalo e per le principali ricorrenze, oltre a quelle natalizie per le feste di fine anno.

**D.)** Cosa apprezza di più la vostra clientela?

**R.)** I nostri clienti hanno preferenze che spaziano dal fermo al frizzante, come dai rossi ai bianchi. Un vino che è molto apprezzato, e del quale siamo molto fieri, è il Barbera superiore di San Damiano d'Asti, del produttore già vincitore del primo premio alla competizione New York World Wine.

Un'altra cosa che i clienti apprezzano è il fatto che vendiamo buoni prodotti a prezzi abbordabili: questo determina anche un passaparola che ci fa aumentare la clientela. Grazie Daniele e Fulvia per la vostra disponibilità e vi facciamo tanti auguri per una buona continuazione della vostra bella attività.

**Donatella e Massimo Prata**

# RISTORANTE - PIZZERIA MONNALISA OZEGNA



Viale dello Sport 1 - 10080 Ozegna (To)



0124.25011



monnaozegna@gmail.com



monnalisaozegna

## ULTIME NOTIZIE

Si desidera segnalare che contrariamente a quanto riportato sugli articoli: "Sergio Bartoli sarà senza avversari nelle elezioni del 3 e 4 ottobre" e "Elezione del Sindaco" che saranno eletti tutti i candidati compresi nella lista "Trasparenza e futuro" e Sergio Bartoli come sindaco purchè si rechino a votare il 40% dei votanti più uno.

Negli articoli su citati si parlava erroneamente del 50%.

La redazione